

Confronto fra paradigmi di welfare capitalism (fonte: N. Morel, B. Palier, J. Palme 2013)

	<b>Paradigma keynesiano</b>	<b>Paradigma neo-liberale</b>	<b>Social Investment</b>
Comprensione del mercato del lavoro	Relazione quantitativa tra domanda e offerta connessa alla disponibilità dell'una o dell'altra		Relazione qualitativa connessa/modificabile in base a competenze e apprendimento (individuali)
Concetto chiave riferito alla mancanza di lavoro	Disoccupazione		Occupabilità
Cause della disoccupazione	<p>Problema macroeconomico di domanda inadeguata</p> <p>Cause sul lato della domanda (il contesto del sistema di produzione)</p>	<p>Problema microeconomico di distorsione del mercato connesso alla protezione del posto di lavoro, ai minimi salariali elevati e alle generose indennità di disoccupazione</p> <p>Le cause sono per lo più sul lato dell'offerta (l'individuo lavoratore)</p>	<p>Mancanza di flessibilità e adattamento delle imprese e dei lavoratori a un'economia in continua evoluzione</p> <p>Cause sia sul lato della domanda che dell'offerta, ma interventi soprattutto sul lato dell'offerta: mancanza di adeguate competenze per le necessità del mercato attuale e per la creazione di futuri posti di lavoro</p>
Ruolo delle istituzioni	Il driver è lo stato: centralizzazione nella programmazione economica e sviluppo del welfare	Il driver è il mercato, riduzione ruolo dello stato, decentralizzazione, smantellamento del welfare	Driver: nuove forme di governance pubblico-private, stato investitore, ricalibratura del welfare
Valori e principi chiave	Eguaglianza sociale, piena occupazione (maschile), demercificazione	Responsabilità e libertà individuale, Qualsiasi lavoro va bene, Attivazione	Eguaglianza delle opportunità: preparare invece che riparare. Inclusione sociale, Qualità del lavoro, Promozione competenze (capability approach)
Politica sociale ed economia	Ruolo positivo politica sociale: protezione, più domanda di consumo e crescita	Ruolo negativo della politica sociale: costo, meno crescita e più inflazione	Ruolo positivo politica sociale: investire nel "capitale umano", creare forza lavoro istruita e competente (per più occupazione, occupabilità, fluidità del mercato e economia della conoscenza).
Strumenti di policy (politica economica e sociale)	<p>Creare domanda di lavoro e sostegno alla domanda di consumo</p> <p>Crescita economica attraverso investimenti e sviluppo del pubblico</p> <p>Assistenza sociale universalistica a base nazionale, assicurazioni sociali a supporto del reddito e indennità di disoccupazione</p>	<p>Rigore di bilancio, moderazione salariale, politica monetarie per ridurre l'inflazione; competitività delle imprese.</p> <p>Deregolamentare il mercato del lavoro e aumentare l'offerta di lavoro</p> <p>Assistenza sociale residuale (riducendo le indennità di disoccupazione) e più incentivi al lavoro (workfare).</p> <p>Privatizzazione dei servizi e capitalizzazione degli schemi pensionistici</p>	<p>Investimento in "capitale umano" per competitività e creazione lavoro</p> <p>Welfare da logica di compensazione a produzione</p> <p>Integrare politiche passive di sostegno del reddito e quelle attive del lavoro, contenendo le prime.</p> <p>Favorire l'autonoma partecipazione degli individui al mercato attraverso interventi di natura promozionale (supportare, istruire e accompagnare), coercitiva (forzare) o condizionale (vincolare l'assistenza all'attivazione). E attraverso istruzione e servizi di conciliazione</p>
Riferimento al tempo	Il presente	Il futuro	Il futuro